

ESTATE, TEMPO PROPIZIO PER UN BUON LIBRO

Da leggere sotto l'ombrellone o nella solitudine di un bosco in montagna. In collaborazione con la libreria "Paoline", vogliamo consigliarvi alcuni libri tra i più venduti delle ultime settimane di giugno: chissà che qualche testo Vi possa interessare.



«**Madre vs figlia. Dalla rivalità all'alleanza**» di Yvonne Poncet-Bonissol (Paoline - € 13.50). *La madre ha un ruolo chiave da svolgere nei confronti della propria figlia e la loro relazione è ambivalente. Nel libro è analizzata la relazione madre-figlia, i suoi paradossi, le sue potenzialità. Il vivere bene questo rapporto è una scommessa, una sfida che entrambi possono affrontare da «vincitrici». L'autrice conduce in questo percorso che ha come obiettivo l'«alleanza» tra madre e figlia.*

«**Al di là del cielo. Una storia straordinaria di amicizia**» di Gianni Baimi-Luigi Falco (Paoline - € 10.50). *Gianni è affetto fin dalla nascita da tetraparesi spastica. Nonostante la sua disabilità, che lo costringe a muoversi su una sedia a rotelle, ama la vita e l'amicizia, ed è proprio dall'incontro con l'amico Luigi Falco che è nata l'idea di mettere per iscritto la sua storia personale. Il testo costituisce un'occasione per riflettere sulla dimensione troppo spesso ignorata ed emarginata della diversabilità.*

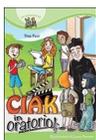


«**Il valore dei soldi**» del presidente di Banca Etica Ugo Biggeri (San Paolo - € 12). *Che cosa posso fare io con i miei soldi? Ovviamente tante cose, anche molto diverse tra loro, ma la prima di tutte è? farsi delle domande! Sui soldi, sul loro significato, sul loro valore, sul loro valore per noi. Le domande sui soldi oggi, che lo vogliamo o no, sono domande sulla vita. Ugo Biggeri offre un vero e proprio strumento di educazione finanziaria, per capire questioni fondamentali in tema di banche, finanza ed economia.*

«**Il volo dell'asso di picche**» (Einaudi Ragazzi € 11) - di Cristian Hill. *Protagonisti di questo romanzo avventuroso sono quattro ragazzi che vivono in un paesino del Friuli ai tempi della I guerra mondiale. Da proporre ai ragazzi d'oggi per capire l'assurdità dell'odio e appassionarsi nel medesimo tempo ai valori del coraggio e della lotta al male.*



«**Ciak in Oratorio**». (Paoline Editoriale Libri € 12) - di Pace Pino. *Età di lettura da 8 anni.*



E' in progetto la realizzazione di un piccolo film in Oratorio su Don Bosco da parte di alcuni ragazzi con l'animatore Luca. Per realizzare il film i ragazzi si documentano sulla vita di don Bosco...

OTTAGONO - UNITA' PASTORALE TERNATE - COMABBIO COMABBIO: VIA ROMA 158-TEL. 0331 968438- sito web: www.parrocchie.it/comabbio. TERNATE: PIAZZA S. QUIRICO E GIULITTA - TEL. 0332 960229 - e-mail: parrternate@live.it

S.MESSE COMABBIO: Sabato e Pre-Festivi: h.17.00 - Domenica e Festivi: h. 9.45 - Feriali: h. 8.30 - 1° venerdì del mese e 13 del mese: h.15.00 in Santuario. Ogni lunedì: h. 17.00 a Casa Adele. **Confessioni**: Sabato h.15.30-16.30 in Santuario

S.MESSE TERNATE: Sabato e Pre-Festivi: h. 18.00 - Domenica e Festivi: h.8.30-11.00-18.00 - Feriali: h.8.30 da novembre a marzo - h.18.00 da aprile a ottobre - 1°venerdì del mese:h.17.15 vesperi e adorazione - h.18.00 S.Messa - **Confessioni**: Sabato h. 14.30-16.30

Ad uso interno - Stampato in proprio

OTTAGONO

BOLLETTINO DELL'UNITA' PASTORALE
TERNATE - COMABBIO

Anno VIII - N. 4 - Luglio 2014



LA PAROLA DEL PARROCO

Iniziamo il mese dedicato anche al preziosissimo Sangue di Cristo e alla Festa Patronale di San Giacomo di Comabbio. Infatti proprio all'inizio di questo mese, dedicato a celebrare le glorie e i benefici del Preziosissimo Sangue di Gesù, la Chiesa ci ha fatto celebrare fino a qualche tempo fa, in onore di questo Sangue, una festa solenne, quasi a coronamento del mese del S. Cuore. L'origine di questa festa non è antica: risale a Pio IX, il cui pontificato fu una delle epoche più gloriose per lo sviluppo di questa devozione. Già si celebrava in qualche luogo una festa del Preziosissimo Sangue nel venerdì della quarta settimana di quaresima, ma fu Pio IX a voler istituire una festa universale alla prima domenica di luglio, come un monumento alle vicissitudini della S. Sede e come un "Te Deum" perpetuo di ringraziamento per l'ottenuta liberazione dall'esilio di Gaeta. La festa fu poi fissata da S. Pio X al primo luglio. Il significato di questa solennità che si celebrava è del tutto affine a quello del S. Cuore, con cui aveva in comune il Vangelo della Messa. C'è un'intima relazione tra il Cuore e il Sangue. La S. Messa esalta l'efficacia redentrice del Preziosissimo Sangue e ci invita a dissetarci alle fonti divine delle piaghe di Gesù, affinché il suo Sangue sia pegno per noi di vita eterna. "In un certo senso - scrive P. Faber - tutta la storia della Chiesa è la storia della devozione al Preziosissimo Sangue", perché è la storia della predicazione del Vangelo e dell'amministrazione dei sacramenti. Come devozione speciale e separata è certamente esistita nella mente e nel cuore dell'apostolo Paolo; lo si può vedere dall'insistenza con cui ne parla nelle sue lettere. S. Paolo si può chiamare a ragione il "dottore del Preziosissimo Sangue" e può essere considerato come l'iniziatore della sua speciale devozione. La forza della sua missione apostolica scaturiva proprio da questa devozione. Fra i santi Padri della Chiesa abbiamo S. Giovanni Crisostomo in Oriente e S. Agostino in Occidente, che possono essere considerati come tra i più notevoli esempi di una speciale devozione al Preziosissimo Sangue. Il grande zelo che ardeva nel Crisostomo e l'entusiasmo divenuto in S. Agostino una vera passione, per il Sangue di Gesù che operò la nostra redenzione, spiegano la preminenza di questa devozione nei loro scritti. Proprio per questo è

FESTA PATRONALE DI COMABBIO

significativo, soprattutto per noi di Comabbio, iniziare così il mese in cui celebriamo solennemente il nostro patrono San Giacomo. Guardare all'Amore di Cristo che ha versato tutto il suo Sangue per noi, ci fa comprendere anche perché gli Apostoli hanno affrontato con coraggio la morte per testimoniare diventando per noi esempio di dono agli altri e un aiuto a fare una giusta scala di valori in questo tempo in cui iniziando il periodo delle vacanze si rischia di mandare in ferie anche la vita spirituale dimenticandosi di Dio sia nella preghiera personale sia nell'Eucaristia Domenicale. È giusto prenderci cura del corpo (l'involucro) senza però dimenticarci di curare l'anima (il contenuto), perché per la Salvezza delle nostre Anime il Signore Gesù ha versato sulla Croce il suo preziosissimo Sangue. Con don Giovanni auguro a tutti voi un periodo di serenità per ritemperare il Corpo e lo Spirito.

Don Paolo

PROGRAMMA DELLA FESTA DI SAN GIACOMO

MERCOLEDÌ 23 LUGLIO

Ore 16.00 in Chiesa a Comabbio S. Messa per la III Età in ricordo di San Gioacchino e S. Anna. Segue momento di festa in oratorio.



GIOVEDÌ 24 LUGLIO

Ore 20.30 In Chiesa a Comabbio Vespri e Processione per le vie del paese con la Statua di San Giacomo. Conclusione presso la "Scala Santa" con la degustazione del "dolce tradizionale".

VENERDÌ 25 LUGLIO SOLENNITÀ DI SAN GIACOMO

Ore 20.30 in Chiesa a Comabbio S. Messa solenne in onore del nostro Patrono e in suffragio di tutti i nostri defunti. Benedizione e distribuzione del pane di San Giacomo. A seguire serata culturale - musicale sul sagrato della Chiesa.

SABATO 26 LUGLIO

Ore 15.00 Confessioni in Santuario a Comabbio

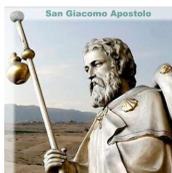
Ore 17.00 S. Messa Solenne prefestiva in Chiesa a Comabbio

Ore 20.00 Cenone di S. Giacomo in oratorio a Comabbio (iscrizioni presso i negozi del paese o direttamente in parrocchia dopo le S. Messe)

DOMENICA 27 LUGLIO

Ore 9.45 in Chiesa a Comabbio S. Messa Solenne in onore di San Giacomo e accensione del globo.

Ore 20.30 Canto di Compieta e benedizione eucaristica. Al termine, all'oratorio di Comabbio, serata insieme col gioco tradizionale della Festa.



APPROFONDIMENTI

Osservazioni in margine al Campanile di Comabbio

PAESE CHE VISITI, CAMPANILE CHE TROVI

Ed è proprio vero, perché anche le più piccole frazioni di montagna hanno il loro campanile, più o meno maestoso, attorno al quale ruotano tutti i momenti più significativi della vita di una comunità. Il campanile, nonostante i cambiamenti ed il volgere dei tempi, rimane sempre il perno attorno al quale si snoda il vivere e il morire di una comunità di persone che consapevolmente desiderano che anche alla loro vita personale e familiare sia garantita la possibilità di una risonanza più ampia qual è quella della comunità di appartenenza. Sembrano finiti i tempi in cui le campane ricordavano anche certe scadenze di natura civica, quale l'arrivo dell'esattore delle tasse, la presenza nell'ambulatorio del medico di base, un pericolo per qualche incendio o per altre eventualità che richiedevano la presenza di molte persone o, comunque l'interessamento, diretto o indiretto, di tutti. Oggi, nonostante i cambiamenti di vita, e le diverse modalità di comunicazione, il significato del campanile e delle campane rimane sempre il medesimo, cioè quello di richiamare alla preghiera e ricordare fatti ed eventi, capaci di segnare, nella gioia e nel dolore, il nostro vivere personale e sociale. Le conclusioni concrete possono essere molte! Innanzitutto, dobbiamo amare il nostro campanile e le nostre campane: hanno suonato anche per nostri cari, suonano e suoneranno per la maggior parte di noi e continueranno, negli anni futuri ad indicare a tutti che, il tempo passa e che dobbiamo, quindi, fare tutto il possibile affinché i rintocchi legati alla nostra vita siano espressione di un'armonia, che indica a tutti il bene da seguire e realizzare. Il nostro campanile e le nostre campane denotano molti indizi di stanchezza, nonostante i consistenti interventi realizzati nel 1992: si evidenziano segni di pericolo nella struttura muraria, soprattutto relativamente al punto di raccordo tra la parte medioevale della torre e la cella campanaria, realizzata probabilmente nel Settecento, quando Chiesa e Campanile cambiarono completamente aspetto, anche per una più marcata riappropriazione del senso di appartenenza ad una comunità ed a tutte le sue modalità di manifestazione dei segni ritmici più idonei ad esprimere i valori sopra ricordati. Nessuno, quindi, può considerare il campanile e le campane come una realtà che non gli appartiene! Sarebbe come se non ci preoccupassimo di un nostro familiare che, per malattia, rischia di perdere la voce e di cadere nella più squallida emarginazione a causa dell'impossibilità di manifestare il proprio stato interiore, sia di gioia che di dolore. Quando "el paròn di casa" (il padrone di casa, come i Veneziani chiamano il Campanile di San Marco) tace ed è costretto a rimanere in silenzio, la comunità religiosa e civile intristisce e si avvia progressivamente a sperimentare il languore dei propri sentimenti vitali più profondi. Che questo non accada per noi di Comabbio! Ciascuno pensi al proprio dovere e collabori!

Un membro del Consiglio Pastorale

